

## VERBALE N. 30

SEDUTA DEL 22/07/2022

*(Redatto ai sensi dell'art. 32 Regolamento del Consiglio Comunale)*

L'anno **2022** (duemilaventidue) il giorno **22 (ventidue)** del mese di **luglio** la Commissione consiliare Settima è convocata dalla Presidente Donata Bianchi in presenza presso il Salone dei Duecento in Palazzo Vecchio, alle ore **09:00** con il seguente ordine dei lavori:

- comunicazioni della Presidente;
- incontro con un gruppo di giovani studenti afrodiscendenti del **Progetto Champs** ;
- varie ed eventuali.

Per la segreteria della Commissione Consiliare 7<sup>a</sup> è presente Catia Pratesi

Sono presenti l'Assessora Sara Funaro e i giovani del Progetto Champs.

Alle ore 09:00 sono presenti i Consiglieri/Consigliere: Donata Bianchi; Antonella Bundu e Luca Santarelli.

Il Segretario/La Segretaria della Commissione procede all'appello nominale dei/delle Consiglieri/Consigliere presenti :

CARICA	NOMINATIVO	SOSTITUITO/A DA
Presidente	Donata Bianchi	
Vicepresidente	Antonella Bundu	
Componente	Luca Santarelli	

al termine del quale la Presidente Bianchi apre la seduta alle ore 09:05 essendo presente il numero legale.

Il Consigliere Mirco Rufilli è presente alle ore 09:15.

La Consigliera Michela Monaco è presente alle ore 09:16.

La Consigliera Laura Sparavigna è presente alle ore 09:31.

Viene presentata la tematica oggetto della seduta odierna, il progetto Champs – **Champions of Human rights And Multipliers countering afrophobia and afrophobic Speecch** - di contrasto al razzismo, che prevede delle giornate di attività formativa a chiusura del progetto, nella città di Firenze (21-24 luglio).

Il progetto è finanziato dalla Commissione Europea e nasce da una rete di organizzazioni della società civile, unitesi in partenariato per sviluppare strategie volte al contrasto della discriminazione e dell'afrofobia. Tra le tante attività sono stati previsti dei percorsi di

formazione per giovani afrodiscendenti. E' stata realizzata una selezione di 25 giovani con un'età media di 25 anni. Nello stesso tempo si è puntato a creare una comunità che localmente potesse sensibilizzare le istituzioni e fosse anche da supporto a chi subisce atti di discriminazione.

Il progetto prevede un cambio di narrativa nei termini di linguaggio, attraverso attività di sensibilizzazione e comunicazione, che hanno lo scopo di raccontare le criticità, ma anche le soluzioni positive alla discriminazione nei confronti dei neri.

All'interno del progetto la formazione è concepita come un modulo di capabilities rivolto a due gruppi: il primo alle organizzazioni di giovani di origine straniera e di giovani di origine africana, che già realizzano attività rivolte alla cittadinanza, per rafforzare la loro capacità di presa in carico. Il secondo ai giovani del progetto, gli A.F.A.R, e ha lo scopo di valorizzare le competenze acquisite e rafforzare quelle necessarie per poter poi essere efficaci come testimoni contro il razzismo nei territori. Il percorso di formazione parte da una base teorica su cosa sia il razzismo sistemico e i razzismi istituzionali. Sono poi approfonditi gli strumenti comunicativi per intervenire nelle campagne antirazziste e per creare spazi di dialogo con le istituzioni.

La Presidente interviene con un riassunto di quanto presentato finora a favore dei nuovi Consiglieri arrivati, ribadendo che questi studenti stanno facendo un percorso di partecipazione attiva rispetto al rapporto tra la propria afrodiscendenza e la dimensione dell'attivismo, anche nell'ambito dello spazio pubblico.

Continua la presentazione del progetto realizzato con Amfer Health Africa Onlus Italia, CSV net, Festival Divercity, La Réseau, Razzismo Brutta Storia, Odp, Arising Africans e Carta di Roma. E' stato scritto un progetto a più mani per concretizzare i percorsi individuali che, come organizzazioni ONG del terzo settore, stavano realizzando nei propri territori, e insieme cercare un modo di contrastare le manifestazioni del razzismo antinero, indagarne le cause profonde e creare una nuova narrazione, che veda l'Italia come spazio in cui vivono cittadini di ogni origine e cittadini afrodiscendenti,

Sono stati realizzati diversi materiali e strumenti informativi rivolti verso l'esterno, a beneficio di tutta la collettività. Sono stati realizzati un toolkit che è un tool multisetto, un podcast ed è stato pubblicato un dossier

Seguono le testimonianze dei giovani A.F.A.R.

I temi che emergono sono: la rappresentanza (nelle istituzioni), il razzismo sistemico, il cambiamento della narrativa, l'antirazzismo, l'educazione interculturale e intersezionale, l'importanza del riconoscimento e del sentirsi a "casa", il diritto alla cittadinanza, un nuovo linguaggio che vuol dire una diversa capacità di pensiero.

Interviene la Vicepresidente Bundu per ribadire l'importanza di porre l'accento proprio sull'essere rappresentati. Ricorda che in Italia le presenze straniere di seconda generazione si attestano al 16%, quelle di afrodiscendenti sono l'11%, ma in generale sono poche a livello di istituzioni. E' necessario, oltre che sensibilizzare, agire all'interno di quest'ultime.

Proseguono le testimonianze.

Alle ore 10:00 la Consigliera Michela Monaco lascia il Salone.

Prende la parola il Consigliere Santarelli per affermare che, per far capire che la differenza la fa l'anima della persona, la fa il comportamento e non altro, occorre lavorare sin dall'inizio della propria vita, fin dall'infanzia. La cultura è uno dei veicoli della integrazione, uno dei veicoli per far capire che le differenze non esistono e sono tre i fattori per arrivare a un concetto di uguaglianza: la legalità, la libertà e l'integrazione. Dopo l'intervento il Consigliere Santarelli lascia il Salone alle ore 10:09.

Si continua con i racconti.

Prende la parola l'Assessora Funaro per riprendere alcuni argomenti emersi dai racconti dei ragazzi: che il progetto possa in qualche modo fare vivere una normalità riconosciuta; la necessità di una stabilità politica per veicolare una serie di messaggi, laddove spesso il tema delle diversità viene utilizzato da certe parti politiche per instillare la paura e per ampliare le differenze. Quando si parla di immigrazione si fa riferimento solo agli sbarchi, invece ad es. il report migrantes che viene fatto annualmente dal Comune va nella direzione opposta, perché racconta il territorio, fatto di cittadini, che ancora non hanno la cittadinanza, ma che vivono, lavorano e portano una loro specificità. Inoltre è importante che i riconoscimenti formali diventino riconoscimenti identitari. Avere una sorta di doppia appartenenza fa parte della propria identità e questo deve essere riconosciuto come un valore aggiunto. Firenze è una città che ha sempre lavorato tanto su questo, per il suo substrato culturale nel quale tutto quello che è dialogo, confronto, accoglienza ed inclusione è parte del suo dna.

Prende la parola la Presidente Bianchi. per sottolineare l'importanza di riconoscersi nella propria complessità, la complessità della propria identità soggettiva e sociale.

Interviene il Consigliere Ruffilli per il quale, l'impegno è di ciascuno, per far sì che la società e la cultura accelerino in modo da scavalcare le difficoltà burocratiche e politiche di alcuni gruppi che, invece, in realtà questo passo avanti non lo vogliono fare. Questa comunità, di cui il progetto ne è una parte e un esempio, da dentro deve essere portata fuori e deve essere allargata a sempre più cittadini che condividono la stessa idea.

E' il turno della Consigliera Sparavigna che ricorda come spesso si debba lottare fuori dalle istituzioni per riuscire ad aiutarle a evolvere, per creare un ponte tra extra e interistituzionale. Ma sull'interistituzionale è necessario fare di più. Si può forse osare di più in termini di diritti sociali, provando a delineare maggiormente, a prescindere dalle caratteristiche di ciascuno, ma semplicemente in quanto esseri umani, appartenenti a una comunità. Se ci si ricorda che siamo tutti esseri umani, forse si può riuscire anche a far evolvere un concetto stesso di nazione, di comunità, di democrazia. Inoltre si deve riconoscere che, in termini di diritti

sociali, la cittadinanza è essenziale, perché definisce a cosa l'individuo può accedere, non in base a ciò di cui potrebbe avere bisogno, ma in base a quello che si presume possa spettargli.

Riprende la parola la Presidente Bianchi che invita a rendere noti i lavori del progetto ad Anci, perché è convinta che il livello locale sia un livello essenziale. Ribadisce l'importanza delle associazioni che sono animate anche dalle diverse appartenenze, che dovrebbero sempre di più essere rese attive e partecipi della comunità.

Il Presidente del Consiglio, intervenuto, ricorda il rapporto molto particolare della città di Firenze rispetto all'eredità di Nelson Mandela, che è cittadino onorario di Firenze, a cui è stato conferito il Fiorino d'oro. Quello che è stato ereditato da suo pensiero è questo sogno di utopia, che ha poi preso una sua strada e quindi si sta realizzando. Invita i giovani del progetto a sentirsi a casa, perché la casa comunale, il Palazzo Civico è la casa di di tutti.

Nganso, uno dei giovani del progetto Champs si appresta a fare il riassunto della giornata. Dopo i ringraziamenti, ribadisce la questione della responsabilità e delle mancanze della classe politica. Se si vuole cambiare la società bisogna guardare sotto casa. Risolverne i problemi prima di guardare altrove. La forza del progetto presentato in seduta è la forza di giovani che hanno un radicamento territoriale molto forte e che con i loro lavori hanno operato per tracciare la afrofobia e il razzismo in tutti gli aspetti della vita sociale del paese. Vorrebbe che la cittadinanza onoraria fosse conferita a Justin per il suo lavoro e aspetta che la la classe dirigente valorizzi tutte le loro esperienze.

La Presidente Bianchi riconosce le responsabilità della classe politica, in termini di Ius soli e Ius Scholae e pensa che l'invito a valorizzare le esperienze di questi giovani sia importante, perché c'è un bisogno vitale che i partiti e le istituzioni si aprano a valorizzare tutto quello che in termini di contributo ideale può essere dato. Si deve puntare a poche cose concrete: diritto allo studio, diritto alla casa e diritto ad essere cittadini.

La Presidente Bianchi, non essendoci più interventi, saluta gli ospiti e dichiara chiusa la seduta alle ore 11:31

Alla chiusura della seduta erano presenti i/le seguenti Consiglieri/Consigliere:

CARICA	NOMINATIVO	SOSTITUITO/A DA
Presidente	Donata Bianchi	
Vicepresidente	Antonella Bundu	
Componente	Mirco Rufilli	
Componente	Laura Sparavigna	

Verbale, letto, approvato e sottoscritto nella seduta del 20.01.2023

La Segretaria  
Catia Pratesi

La Presidente  
Donata Bianchi



Catia Pratesi



Donata Bianchi